



**Arbitri sotto accusa  
Il ct russo: dovrebbero  
essere sostituiti  
La Romania reclama**



Peter Mikkelsen

Giacchette nere nel mirino. La Russia ha protestato ufficialmente con l'Uefa per il livello degli arbitraggi degli Europei. Lo ha annunciato il presidente della Federazione russa Kolosov: «Abbiamo attirato l'attenzione dell'Uefa sul fatto che gli arbitri sono una componente importante dello spirito del fair play che l'Uefa stessa vuole vedere». Dura la critica del ct Romantsev: «Se gli arbitri non sono esperti abbastanza dovrebbero essere sospesi e sostituiti». Il tecnico ha ripetuto che secondo lui Casiraghi era in fuorigioco in occasione del primo gol dell'Italia e ha elencato una serie di errori che negli ultimi venti anni avrebbe sfavorito l'ex Urss. La federazione ha infine scritto una lettera di protesta al comitato organizzatore per i problemi dei visti non rilasciati dall'ambasciata inglese a Mosca ai tifosi già muniti di biglietto (le perdite per la federazione russa ammonterebbero a oltre 100 milioni di lire). Anche la Romania ha alzato la voce sugli arbitri dopo il gol realizzato mercoledì da Munteanu, che avrebbe fruttato alla Romania il pareggio ma che non è stato visto dall'arbitro danese Mikkelsen. La delegazione romana sta studiando la possibilità di presentare un reclamo all'Uefa sul risultato dell'incontro nonostante l'Uefa abbia ribadito che l'operato dell'arbitro in campo è insindacabile e non può diventare oggetto di reclamo. Ma la federazione romana continua a valutare la possibilità di un atto formale.

**Viali arriva a Londra  
Visite mediche di rito  
shopping e allo stadio  
per seguire l'Italia**



Gianluca Vialli

Gianluca Vialli è giunto a Londra. Arrivato ieri in tarda mattinata all'aeroporto di Heathrow, accolto dal general manager del suo nuovo club il Chelsea, Colin Hutchinson, l'ex juventino è stato accompagnato in un paio di cliniche londinesi presso le quali ha svolto i test medici di prammatica. A quanto è filtrato tra le maglie dell'organizzazione del Chelsea, che non intende bruciare la conferenza stampa in programma per lunedì 17, non è stato riscontrato nessun problema. «Vialli ha un fisico di un ventenne» è stata la rapida battuta di Hutchinson, dopo il colloquio con i sanitari che si sono occupati dell'ex juventino. Vialli ha trascorso il resto della giornata insieme all'olandese Ruud Gullit che lo ha accompagnato nel centro della città per fare un po' di shopping. In serata Vialli ha seguito la partita dell'Italia contro la Repubblica Ceca direttamente negli studi della emittente televisiva Bbc, presso i quali Gullit ha fatto come al solito interventi nelle vesti del commentatore. Questa mattina Vialli raggiungerà lo stadio di Wembley dove assisterà al derby britannico Inghilterra-Scozia in compagnia di Massimo Mauro, suo ex compagno e oggi deputato per il Pds e il figlio di Boniperti. In serata, nuovo incontro con Gullit e i dirigenti della società inglese per definire i dettagli dell'incontro con la stampa in programma lunedì prossimo nella sede del club londinese.

**Non basta un gol di Chiesa. Ora diventa decisiva la sfida con la Germania**



Il giocatore della Repubblica Ceca Nedved esulta dopo il gol. A sinistra, Chiesa e Ravanelli dopo il gol del momentaneo pareggio

# Choc

**La rivoluzione di Sacchi rompe il «giocattolo»  
Vince la Repubblica Ceca, l'Italia si fa piccola**

Crolla l'Italia di Sacchi contro la Repubblica Ceca, l'Italia che per un capriccio del ct eraorfana degli eroi di Russia. L'Arrigo troppo tardi è corso ai ripari facendoli rientrare in campo. Inutile il gol di Chiesa. Espulso Apolloni.

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO BOLDRINI

■ LIVERPOOL. Mai fidarsi delle rivoluzioni, soprattutto quando non servono: possono produrre sconfitte inutili. Come quella che l'Italia ha rimediato ieri all'"Anfield Road", dove gli azzurri hanno pagato il prezzo delle alchimie sacchiane: cinque uomini cinque nuovi rispetto alla gara vinta con la Russia. La mossa, che doveva garantire "freschezza" alla squadra, non ha fatto altro che complicare maledettamente il discorso qualificazione. Eppure quella storia pallonara che Sacchi talvolta non tiene in considerazione, avrebbe dovuto insegnare qualcosa al ct. Nel 1938 il Brasile giocò la semifinale mondiale contro l'Italia lasciando a riposo i suoi uomini migliori, come il centravanti Leonidas: morale, vinse l'Italia e il Brasile tornò a casa. L'Italia ha creduto di poter marmaldeggiare contro un avversario che, nella gara d'esordio con i tedeschi, aveva fatto sincera pena, tanto da scivolare al penultimo posto nel listino dei bookmakers. Ma il calcio non è solo numeri e, spesso, non solo schemi. Ci sono i sentimenti, c'è il cuore, c'è l'orgoglio. La Repubblica

<b>Italia</b>	Peruzzi, Mussi, Costacurta, Apolloni, Maldini, Fuser, Albertini, Baggio (39' Carboni), Donadoni, Ravanelli (12' s.t. Casiraghi), Chiesa (31' s.t. Zola)
<b>Rep. Ceca</b>	Kouba, Suchoparek, Kadlec, Hornak, Latal (43' s.t. Nemecek), Nemecek, Nedved, Bejbl, Berger (19' s.t. Smicer), Kuka, Podborsky.
<b>ARBITRO</b>	Lopez Nieto (Spagna)
<b>RETI</b>	Nedved al 4', Chiesa al 18', Bejbl al 35'
<b>NOTE</b>	angoli 8-4 per l'Italia; espulso al 28' Apolloni per doppia ammonizione; ammoniti Nedved, Latal, Kuka, Kadlec, Fuser, spettatori 30mila circa

sofferenza e da un errore di movimento collettivo è nato, al 4', il primo gol dei cechi: bel taglio di Podborsky, inserimento intelligente di Nedved e Peruzzi che si è inchinata a raccogliere il pallone in rete. Sono mancati anche gli uomini: Apolloni e Maldini. Il primo, espulsione a parte, è stato disastroso. Il capitano ha sofferto assai le velenose di Podborsky, genietto dello Slavia Praga che già aveva fatto male alla Roma. Dal piede di quel satanasso è nato poi il raddoppio dei cechi, finalizzato da Bejbl, centrocampista dal passo poderoso. In mezzo, c'era stato il pareggio

dei boemi, con un 4-5-1 che costringeva gli italiani a giocare, come al solito, con un uomo in meno a centrocampo. Molto larghi Poborsky e Nemecek, poi il tritico Bejbl, Nedved e Berger, con Nedved abilissimo a inserirsi al centro. Un bel centrocampo. E quando l'Italia, grazie al pareggio, cominciava a capirci qualcosa, ecco la fessura di Apolloni, che ha travolto un avversario a trenta metri da Kouba e si è beccato il secondo cartellino giallo. Un errore colossale, pagato a caro prezzo perché, come detto, al 35' è arrivato il gol dei cechi. In dieci non è sempre Norvegia. Sacchi ha cambiato Dino Baggio con Carboni, spostando Maldini al centro e arretrando Donadoni. Nella ripresa ha cambiato ancora fuori Ravanelli, dentro Casiraghi, poi via Chiesa e dentro Zola. L'Italia ha giocato con il cuore in mano, che non sembrava neppure che fosse con dieci uomini. Ha spinto. Ha cercato il gol. Lo ha sfiorato con Chiesa, poi con Maldini, poi ancora con Casiraghi. Ma anche rischiato, come quando Berger ha piazzato al volo una gran legnata o come quando Peruzzi ha parato in due tempi un tiro di Kuka. Un'Italia all'arma bianca, molto sacchiana nella sofferenza, ma non era giorno di imprese di gloria. Si è visto al 92', quando Casiraghi si è trovato tra i piedi il pallone del pareggio: il tiro, una legnata dall'alto in basso, è finito nella curva dei tifosi azzurri. Casiraghi è scollato a terra e si è messo le mani nei capelli. In quel gesto, c'è tutta la sconfitta dell'Italia.

**PAGELLE Italia**

**Peruzzi 5:** benedetto figliolo, sarà anche jellato, ma ogni tiro è un gol. Becca il primo senza accorgersene (errore del compagno della difesa), ma sul secondo non vede partire il tiro. La prima vera parata nella ripresa, quando ammutilisce Kuka. Poi nel finale salva l'Italia dalla goleada.

**Mussi 6:** sbaglia molto negli appoggi, però è come sempre tra i più disciplinati.

**Apolloni 4:** incredibile come un giocatore della sua esperienza riesca a farsi buttare fuori dopo appena ventotto minuti e per un fallaccio commesso nella metà campo avversaria. La sua pirlata frantumata la partita dell'Italia.

**Costacurta 5,5:** anche lui coinvolto negli errori del reparto, ma non è colpa sua se Sacchi gli ha messo accanto Apolloni. Con Maldini, e in dieci, si trova meglio.

**Maldini 5,5:** parte a sinistra, poi l'espulsione di Apolloni costringe Sacchi a dirottarlo al centro. Non è in forma e non è un caso che il primo gol nasca dalle sue parti. Poi, al centro, va meglio.

**Fuser 6:** un bel cavallone, che ha il merito di inventare il pareggio provvisorio dell'Italia e di correre come un maratoneta.

**Albertini 5,5:** anche lui stavolta stecca. Non giocava in coppia con Dino Baggio da una vita: tra i due non c'è intesa. Sbaglia anche i passaggi elementari, segno di una serata storta.

**D.Baggio 5:** gioca appena trentotto minuti, ma bastano e avanzano per capire che la forma negli allenamenti è una cosa e la realtà della partita è ben diversa. In quello spicchio di partita non combina nulla di buono. Dal 38' Carboni s.v.: mica facile entrare in una partita del genere, in dieci e con un avversario che ti sta mettendo sotto. Eppure fa il suo.

**Donadoni 6:** il vecio non tradisce. Lo scatto è affievolito, ma il senso del gioco è ancora puro. Bravo.

**Chiesa 6:** due partite in Nazionale, due gol. Vede la porta, ha fame di gloria, ci mette l'anima. Sfiora anche il pareggio. Dal 72' Zola s.v.

**Ravanelli 5:** fratello toro gioca con il drappo rosso davanti. Non riesce a combinare nulla di decente, giusto il cambio al 58' con Casiraghi 5: sbaglia il gol del pareggio al 92' □ S.B.

**PAGELLE Rep. Ceca**

**Kouba 6,5:** be', forse il tiro-gol di Chiesa non era imparabile. Ma nel complesso se la cava bene una bella parata su Chiesa (55') più diverse uscite sicure.

**Suchoparek 6,5:** spazia da una parte all'altra della difesa. È in ritardo in più di un'occasione, ma per almeno due volte è bravo a mettere una pezza su altrui errori. E di tanto in tanto va anche ad attaccare.

**Kadlec 6:** è il libero, è lentissimo, ma in compenso dotato di notevole senso della posizione. Ha sulla coscienza la rete degli azzurri, ma per il resto è sempre abbastanza sicuro.

**Hornak 6,5:** soffre le giocate veloci di Chiesa nel primo tempo, ma lotta come un leone, cerca spazio anche in avanti. Sbaglia nell'azione del gol di Chiesa. Sufficiente per l'impegno.

**Latal 6:** non è un mostro di velocità, ancora meno di sapienza tecnica. Ma ha grinta da vendere. E gestisce bene la palla nei momenti caldi Dal 43' s.t. Nemecek s.v.

**Nemecek 6,5:** un po' centrocampista, quando serve difensore, all'occorrenza attaccante. Non entusiasma. Ma riesce a rendersi utile.

**Nedved 7:** una vera e propria rivelazione. Corre come un dannaio sulla fascia sinistra, quando converge al centro mostra un buon palleggio. Come quando segna: stop di petto e appoggio in rete. Fanno bene Lazio, Udinese e Fiorentina a cercare di acquistarlo.

**Bejbl 7:** buona visione di gioco, riesace addirittura a trovare il gol. Zeman lo aveva detto, «è un giocatore interessante».

**Berger 6,5:** alterna tocchi deliziosi a orrori calcistici degni del peggior campo di periferia. La media dà comunque la sufficienza abbondante. Dal 19' s.t. Smicer 6,5: appena entrato, sfiora il gol. Velocissimo, fa soffrire la difesa azzurra.

**Kuka 6,5:** parte maluccio, per la prima mezz'ora fa la comparsa. Poi, quando l'Italia entra nel pallone, esce fuori questo attaccante che gioca nella Bundesliga (nel Kaiserslautern), serve l'assist per il gol di Bejbl.

**Podborsky 7:** è agile, palla al piede. E per di più gioca sulla fascia destra, dove la difesa azzurra è più incerta. Non a caso, parte dai suoi piedi il cross per il gol di Nedved. È fra i migliori in campo nel primo tempo, poi cala nella ripresa.